Num. 4

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 5 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Gennaio	733,50	727,82	737,36	+ 2,2	+ 3,2	+ 3,8	+ 1,2	+ 3,0	+ 2,4	— 0,4	N.N.E.	N.N.E.	O.S.O.	Coperto neb.	Annuvolato piovigg.	Coperto nebb.
4 »	739,66	739,80	739,31	+ 1,2	+ 1,7	+ 1,7	— 2,1	— 1,6	— 1,8	— 4,0	N.N.E.	L.N.E.	N. N.E.	Nebbia folta	Nebbia folta	Nebbia folta

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 GENNAIO 1863

Con Decreti 28 dicembre u. s. S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra

a Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone

Biscaretti di Ruffia conte Carlo, luogotenente generale, presidente del Comitato di fanteria;

Cucchiari cav. Domenico, luogotenente generale, comandante generale del 3.o dipartimento militare;

ad Uffiziale

Novelli cav. Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Torino e giudice effettivo nel tribunale supremo di Guerra;

a Cavalieri

Gil de Borgia cav. Emanuele, maggiore nel 17 reggimento di fanteria.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze

a Commendatore

Ventimiglia cav. Gaetano, direttore generale della Cassa d'ammortizzazione e Pubblico Demanio in Napoli;

ad Uffiziali

De Filippo cav. Francesco, amministratore della Cassa d'ammortizzazione e Pubblico Demanio in Napoli;

Labonia cav. Francesco, segretario generale dell'Amministrazione stessa;

a Cavaliere

Griffini Achille, ragioniere capo della Cassa di Risparmio di Milano.

Con Decreti 28 dicembre scorso S. M., di suo moto proprio, si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Ufficiali

L'cour cav. Augusto, capo della 1.a Divisione nel Ministero della Real Casa;

Buisson cav. Angelo, capo della 3.a Divisione nello stesso Ministero;

Pezzi cav. Domenico, capo di Divisione fuori pianta ivi;

a Cavalieri

Ghè Giuseppe, capo sezione, reggente la 1.a Divisione nello stesso Ministero;

Fenoglio avv. Michele, tesoriere della Real Casa;

Dogliotti Gio. Battista, causidico collegiato regio patrimoniale.

Con Regio Decreto del 28 dicembre p. p., Martinez Stefano sotto-commissario di guerra aggiunto, è stato collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Decreto Reale in data 31 dicembre ultimo, il commissario di guerra di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Mola Claudio venne collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 4 *Gennaio* 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
(Direzione Generale delle Strade ferrate)
Trasporto degli elettori politici.

Con R. Decreto 21 dicembre ultimo essendo riconvocati i Collegi elettorali di Vasto, Ovigliò, Bologna 1.o, Budrio, Leno, Firenze 1.o, Genova 3.o, Spezia, Mirandola, Siracusa, Modica, Crescentino, Montecchio, Tirano e Taranto pel giorno 11 corrente mese onde procedere alla nomina del rispettivo loro deputato, e pel giorno 18 stesso mese in caso di seconda votazione, si partecipa agli elettori che essi potranno godere del trasporto gratuito sulle strade ferrate esercitate dal Governo, e sui battelli del Lago Maggiore e Lago di Garda alle solite condizioni.

Torino, 3 gennaio 1863.

MINISTERO DELLE FINANZE
Programma di concorso pei progetti di Dogane e Docks in Ancona, Livorno e Messina.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Reale Decreto 2 novembre p. p. con cui è aperto un concorso per tre progetti di dogane e docks (magazzini generali) nelle città di Ancona, Livorno e Messina,

Determina quanto segue:

Art. 1. I progetti di dogane e docks nelle suddette tre città dovranno essere presentati al gabinetto del Direttore generale delle Gabelle, non più tardi del giorno 30 giugno del vegnente anno 1863. Il presentatore riceverà un riscontrino.

Art. 2. Ciascun progetto sarà contrassegnato da un motto od epigrafe, senza il nome dell'autore; il nome invece sarà scritto su d'una scheda suggellata portante all'esterno lo stesso motto od epigrafe.

Art. 3. Saranno aperte solo le schede col motto od epigrafe dei progetti riconosciuti degni del premio. Le altre ed i progetti che vi si riferiscono saranno restituiti a chi presenterà il riscontrino di cui all'art. 1.

Art. 4. I progetti riconosciuti meritevoli del premio rimangono in proprietà dell'Amministrazione.

Art. 5. Gli edifizi dovranno essere in comunicazione immediata col porto e con la stazione della ferrovia mediante appositi binari. Vi saranno anche accessi pei veicoli ordinari.

Art. 6. Il progetto dovrà provvedere ai locali occorrenti pel magazzino generale, per la dogana e per la Direzione delle Gabelle.

Il progetto per Ancona dovrà comprendere i magazzini di deposito e spedizione dei sali e tabacchi.

Art. 7. I locali per il magazzino generale debbono corrispondere in numero ed ampiezza alla importanza delle condizioni commerciali del luogo. Sarà tuttavia preveduto il caso di poterli accrescere od ampliare quando il maggiore sviluppo di affari lo esiga.

Si provvederà a che i carri della ferrovia possano penetrare nel recinto del magazzino generale. I locali per il deposito saranno disposti in modo che permettano il carico e lo scarico delle merci direttamente dai magazzini ai carri e viceversa come si fa nelle ferrovie.

Vi dovranno essere magazzini speciali per ogni principale categoria di merci, come coloniali, tessuti, pelli, vini, spiriti, olii, salumi e simili. Alcuni di essi potranno avere uno o due piani superiori per la custodia delle merci più delicate e di poco volume.

Il fabbricato dei magazzini suddetti sarà cinto da muro che tolga qualsiasi comunicazione esterna. Vi saranno solo gli accessi per le comunicazioni con la dogana, con la ferrovia e col porto.

Art. 8. Il fabbricato per la dogana e per la Direzione delle Gabelle deve essere fuori del recinto pel magazzino generale.

Nella dogana vi dovrà essere un magazzino di temporaria custodia pelle merci di pronta spedizione.

La distribuzione degli altri locali, combinata colla maggior semplicità, dovrà essere appropriata al disimpegno dei singoli servizi, come di verificazione delle merci, di cassa e di contabilità.

Occorrerà che vi sia: una sala separata per le visite ai passeggeri che provengono da mare in modo che possano entrare in città o passare alla stazione della ferrovia; un comodo approdo pei piroscafi; un ricovero momentaneo per le merci che arrivano coi piroscafi; una piccola caserma per le guardie doganali; un alloggio per il custode della dogana.

L'ufficio dell'Amministrazione del deposito, con l'alloggio per l'Amministratore dovrà essere collocato in prossimità agli uffici della dogana.

Gli accessi così di mare come di terra per l'entrata delle merci in dogana, saranno separati da quelli per la loro uscita.

Art. 9. Per le Direzioni delle Gabelle deve esservi un numero di camere e di sale capaci per gli uffici di cui sono composte secondo l'organamento approvato con Reale Decreto 9 ottobre 1862. Vi saranno anche delle sale per la custodia delle armi e degli oggetti di vestiario spettanti alla guardia doganale.

Art. 10. I magazzini di spedizione e di deposito del sale e dei tabacchi in Ancona, saranno fuori dei recinti dei magazzini generali e della dogana, ed avranno la capienza, quelli del sale e del deposito del tabacco per i bisogni di nove mesi, e di tre mesi quelli di spedizione del tabacco.

Art. 11. I progetti comprenderanno tutti i piani e sezioni pei fabbricati.

Una memoria descrittiva determinerà la forma e dimensione degli edifizi e delle singole loro parti.

Art. 12. Nella memoria suddetta sarà precisato:

a) Il sistema di comunicazione degli scali e magazzini coi luoghi di deposito, e quello della stazione della ferrovia col magazzino generale e con la dogana;

b) Il modo di esecuzione delle varie opere;

c) Le divisioni interne e le altezze dei magazzini, tettoie, corpi di guardia ed altri fabbricati;

d) I meccanismi per il movimento delle merci ed altre simili operazioni;

e) La perizia delle opere ed il fabbisogno della spesa.

Si terrà conto di quanto si è praticato nei più accreditati istituti di egual genere onde introdurvi tutti i miglioramenti di cui la esperienza abbia fatto riconoscere la utilità.

Si dovrà avere di mira la massima economia della spesa.

Torino, 22 dicembre 1862.

Il Ministro MINGHETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dall'art. 2 della legge 4 aprile 1856 e dagli art. 2 e 3 del relativo Decreto in data del 26 stesso mese ed anno,

Si notifica che il signor Gerolamo Buttafava allegando avere smarriti gli infra descritti Buoni del Tesoro rilasciati al di lui ordine, ha fatto istanza perchè, previe le formalità dalle leggi prescritte, sia rilasciato un duplicato dei medesimi.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga sporta opposizione a questo Ministero, si procederà alla emissione dei duplicati richiesti.

Descrizione dei Buoni smarriti.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu rilasciato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria da cui deve effettuarsi il pagamento
18167	1862 7 magg.	1000	29 15	Gerolamo Buttafava	1863 28 genn.	Milano
13180	»	2000	58 30	Id.	»	»

Torino, addì 3 gennaio 1863.

Il Direttore generale del Tesoro
T. ALFURNO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA
Seconda pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	21 Dicembre 1819 (SARDEGNA)		
2762	Comunità di Cambiano (Torino)	L.	21 80
7018	Confraternita di S. Giorgio in Valmacca (Casale)	»	96 73
2707	Chiesa parrocchiale di S. Pietro di Casalvolone (Novara)	»	53 19
5631	Opera pia della Cassa delle anime purganti stabilita in Casalvolone	»	69 90
6332	Confraternita di S. Catterina in Casalvolone	»	198 87
6330	Idem del SS. Sacramento eretta in Casalvolone	»	61 14
1551	Opera pia di carità di S. Spirito in Casalvolone	»	212 39
5703	Fondazione di Lavagnino Maria Vittoria esecutrice del testamento del qm. Oberto Musso per collocazione di figlie parenti di esso Oberto Musso (con annotazione)	»	89 18
2866	Parrocchiale della chiesa collegiata di Borgosesia (Novara)	»	53 49
6063	Prevostura di Borgosesia (Novara)	»	100 »
6067	Seconda coadiutoria di Borgosesia (Novara)	»	200 »
6068	Terza coadiutoria di Borgosesia (Novara)	»	200 »
9179	Rivara Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Levanto (con annotazione)	»	25 »
7971	Abbadia di Pinerolo (con avvertenza)	»	500 »
4992	Fondazione di Lomellino Stefano qm. Francesco, per redenzione di poveri schiavi del luogo di Pegli, e non essendovene di detto luogo, per distribuzione ai poveri del luogo medesimo (con annotazione)	»	161 92
272	Cappellania laicale instituita dal fu Gio. Battista Coppi nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo nella terra di Mozio, Ossola superiore, valle d'Antigorio	»	61 48
3643	Comunità di Calazza (Pallanza)	»	1 35
3647	Id. d'Iavorio Superiore (Id.)	»	2 90
3662	Id. di Sivazza (Id.)	»	2 22
3911	Cappellania della SS. Trinità nella chiesa parrocchiale di Valle Lomellina diocesi di Vigevano (con annotazione)	»	178 83
9181	Comunità di Sartirana (Lomellina)	»	187 45
6383	Compagnia della Concezione della città di Cherasco (Alba)	»	27 13
233	Cappellania di S. Lorenzo martire in Ramate, Pieve d'Oneglia (con annotazione)	»	24 »
6915	Confraternita del SS. Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di Villafalletto (Cuneo)	»	863 10
5671	Compagnia di S. Maria Piccola in Bassignana (Alessandria)	»	150 30
5672	Confraternita di S. Giovanni Battista in Bassignana	»	105 87
5673	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Bassignana	»	146 74
5674	Compagnia della Beata Vergine del Carmine in Bassignana	»	363 32
5675	Compagnia del SS. Sacramento in Bassignana	»	541 62
6325	Confraternita della SS. Trinità in Bassignana	»	1000 19
7036	Comunità di Volvera (Pinerolo)	»	45 71
7172	Compagnia del SS. Sacramento in Volvera (Pinerolo)	»	44 87
2620	Comunità di Antrona-Piana (Ossola)	»	1 93
8629	Id. di Montescheno (Ossola)	»	1 45
9902	Id. di Pallanzeno (Ossola)	»	89 20
2622	Chiesa parrocchiale di Locana (Ivrea)	»	21 70
5963	Id. parrocchiale di Ceresole (Ivrea)	»	138 »
1333	Suddetta	»	218 16
6083	Parrocchiale di Rorà (Pinerolo) con annotazione	»	100 »
11241	Fondazione di Lercaro Brancaleone qm. Paolo per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di M. V. delle Vigne in Genova	»	89 53
1876	Comunità di Bordone (Ivrea)	»	27 34
1904	Suddetta	»	87 47
1732	Cappellania laicale della chiesa della SS. Annunziata in Torino, eretta dal fu Chiaffredo Domenico Borri (con annotazione)	»	266 25
30227	Cibrario damigella Erminia Irene, del vivente cav. Luigi, di Torino	»	30 31
4796	Comunità di Chamonix (Faucigny)	»	20 63
6829	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Giaveno (Susa)	»	111 16
6830	Id. del Corpus Domini eretta nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Giaveno	»	22 83
7111	Confraternita sotto il titolo del Gesù in Giaveno (Susa)	»	92 53
	21 Dicembre 1819 (SARDEGNA)		
8773	Fondazione di Doria Ottaviano qm. Giacomo per distribuzione fra poveri della famiglia Doria, preferendo gli agnati di esso testatore, e non essendovene, fra figlie nubili della famiglia Doria	»	241 66
	12-16 Giugno 1819 (SARDEGNA)		
9179	Rivara Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Levanto (con annotazione)	»	25 »
	7 Settembre 1818 (SARDEGNA)		
1883	Delucis Maurizio fu Bartolomeo, domiciliato in Biella	»	10 »
	27 Agosto 1820 (LOMBARDIA)		
12367	Messe altre volte a carico del beneficio di S. Catterina nella chiesa parrocchiale di Rivalta, provincia di Lodi e Crema	*Fiorini*	21 »
12818	Legato di messe da celebrarsi nella parrocchia di Merate e Fagnano, provincia di Como, di jus patronato Parravicini	»	33 »
89161	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Digentino, provincia di Milano	»	56 40
11785	Prebenda parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in Guidizzolo, provincia di Mantova	»	233 »
20720	Cappellano coadiutore della provincia di Castiglione delle Stiviere	»	88 »
116145	Beneficio della B. V. in Grondola	»	23 »
34198	Id. Ferrario	»	27 20
1072	Scuola della Misericordia del comune di Sorisale	»	4 »
4525	Comunità di Pomponesco, provincia di Mantova	»	31 40
80908	Beneficio Negri nella parrocchiale di Barzanò	»	21 »
19154	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Prospiano	»	11 20
97832	Causa pia Valenti nel comune di Lurago Marinone, provincia di Como	»	59 20
7103	Messa Desozzi in Arolo	»	42 »
	CONSOLIDATO NAPOLITANO		
1713	Beneficenza di Falerno in Calabria Ultra Secondo	*Ducati*	3 »
2230	Pubblica beneficenza di Castiglione in Calabria Ultra Secondo	»	163 »
9401	Comune di Pescocostanzo in Abruzzo Ultra Secondo	»	6 »
3912	Pii stabilimenti di Alberona per conto dell'Orfanotrofio di Foggia	»	3 »
5913	Pii stabilimenti di Alberona in Capitanata	»	2 »
218	Mensa Vescovile di Castellamare	»	100 »

4967 Mense riunite di Castellamare & Lettere » 13 »
27828 Pontilne Francesco fu Giacomio » 60 »
10007 Masini Giovanni fu Clemente » 63 »
16213 Di Lisio Francesco Paolo fu Vincenzo » 9 »
1106 Marrucca Domenico di Pasquale per la proprietà e per l'usufrutto a Montalcini Nicola di Gregorio » 30 »
12113 Rossi Domenico fu Francesco » 6 »
949 Zannini Giuseppe fu Basilio » 20 »
60985 Tullio Gio. Batt. di Antonio » 12 »
38771 Lupinacci Filippo di Francesco » 20 »
33023 Pisani Antonio di Luigi » 9 »
13317 Conte Francesco di genitori incerti » 9 »
16833 Ruocco Vincenzo di Francesco » 9 »
36697 Porrone Gius. di Francesco » 8 »
40045 Peloso Leonardo di Antonio » 3 »
45336 Mattioli Diamante di Donato » 8 »
15250 Capitanio Pietro fu Giuseppe » 7 »
36877 Di Crescenzo Domenico di Pietro » 8 »
33036 Casugno Filippo di Vincenzo » 9 »
16678 Baccante Giuseppe fu Felice » 8 »
17070 Avallone Benedetto fu Eugenio » 6 »
33910 Sasso Pietro fu Gaetano » 9 »
38021 Barilla Pietro fu Carlo » 4 »
41862 De Ponzio Pasquale di Francesco » 4 »
38609 Rossi Francesco Saverio di Pietro » 4 »
15805 Coccolo Pasquale di Gaetano » 4 »
6027 Monastero di donne monache sotto il titolo di S. Chiara nel comune di Ravella in Ponte Citro » 28 »
4620 Suddetto » 15 »
36075 Cosentino Antonio fu Giuseppe » 8 »
62192 De Nobili Teresa fu Carlo » 50 »
31010 Cannavina Filomena di Vittore, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre » 8 »

18 Dicembre 1849 (SICILIA)

3093 Monte di Pietà ed eredità di Cuscino Giuffrè di Termini » 97 »
830 Confraternita di Maria SS. dell'Istria di Girgenti » 5 »

CONSOLIDATO 1861.

51 Ninci Enrichetta del fu Enrico di Livorno L. 500 »

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 20 *dicembre* 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L. 23,352,227 40
Id. id. nelle succurs.	» 13,132,617 68
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 18,306,488 92
Portafoglio nelle sedi	» 64,118,900 80
Anticipazioni id.	» 20,891,626 04
Portafoglio nelle succurs.	» 27,154,419 94
Anticipazioni id.	» 7,464,731 34
Effetti all' incasso in conto corrente	» 78,598 34
Immobili	» 2,837,600 68
Fondi pubblici	» 10,466,171 85
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 1,778,092 89
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 611,111 12
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 336,993 79
Fondi pubblici c. interessi	» 87,400 »
Totale	L. 204,592,282 79

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 94,671,956 80
Fondo di riserva	» 4,920,062 72
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile ... Non disponibile ... 9,120,519 16	9,120,349 16
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 6,560,267 97
Id. (Id.) nelle succurs.	» 721,430 21
Id. (Non disp.)	» 12,037,511 77
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 2,842,175 76
Dividendi a pagarsi	» 36,821 »
Risconto del semestre precedente saldo profitti	» 510,892 92
Benefizi del 6, tre in corso nelle sedi	» 1,731,357 73
Id. id. nelle succurs.	» 871,106 76
Id. Comuni	» 13,147 84
Tesoro dello Stato conto prestito	» 724,312 46
Diversi	» 28,827,636 67
Totale	L. 204,592,282 79

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO *delle esazioni fatte durante il mese di novembre* 1862 *e quello corrispondente dell'anno* 1861 *distinte per ramo e Provincie.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1862	Antiche provincie 1861	Lombardia 1862	Lombardia 1861	Emilia 1862	Emilia 1861	Umbria e Marche 1862	Umbria e Marche 1861	Toscana 1862	Toscana 1861	Napoli 1862	Napoli 1861	Sicilia 1862	Sicilia 1861	Totale generale 1862	Totale generale 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	1381397 21	4651876 63	348535 06	468339 36	148830 75	220050 76	117608 92	154612 77	429563 66	598471 87	1009424 19	1119486 82	472835 63	673820 53	3903215 62	4884638 76	» »	981443 36
Dritti marittimi	31424 65	49837 28	» »	» »	802 14	1042 36	6777 70	8282 08	17667 94	28868 92	19084 47	29044 01	28730 80	56141 70	104487 70	174116 35	» »	69628 65
Dazi di consumo	1784 65	1722 23	601009 83	648160 40	302982 39	300309 29	» »	» »	389813 35	433759 16	» »	» »	» »	» »	1298590 42	1393511 08	» »	94920 86
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	474344 78	474344 78	» »	» »	» »	» »	38445 73	38445 73	» »	» »	» »	» »	» »	» »	512790 51	512790 51	» »	» »
Sali	732532 91	743413 20	532141 89	533435 88	410311 73	401290 99	197709 30	221166 47	214079 18	236570 60	884524 26	709702 94	» »	» »	3001549 47	2870670 08	130879 39	» »
Tabacchi	1639007 64	1691446 62	682036 92	737227 02	755232 35	793371 18	306801 01	301673 86	703846 45	683609 02	1136036 84	1087721 84	» »	» »	5916981 21	5927052 55	» »	10071 30
Polveri	76626 45	70799 21	7218 87	6918 70	1463 94	1311 37	» »	» »	» »	» »	15798 56	11118 70	» »	» »	101107 82	90177 98	10930 84	» »
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	15681 82	18679 20	» »	» »	15681 82	18679 20	» »	2997 38
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	8130 42	12220 87	» »	» »	8130 42	12220 87	» »	4096 45
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	2363 23	1381 63	234 57	539 34	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	2597 80	1620 97	976 83	
Totale per provincia	4339501 52	4614321 60	2169217 14	2416950 70	1619853 30	1732538 95	661342 89	724180 91	1784970 58	1979279 57	3288680 56	2988064 38	501566 43	729962 23	14165132 42	15185498 51	142786 06	1163151 98
																A dedursi in più L.		142786 06
																Resta in meno nel 1862 L.		1020365 92

RIEPILOGO *dei prodotti degli undici primi mesi* 1862-61.

	Totale generale Introiti 1862	Totale generale Introiti 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Mese di novembre	14165132 42	15183498 31	» »	1020365 92
Introiti realizzati nei primi dieci mesi	151462825 66	147037433 27	4426402 39	» »
Totale degli undici mesi L.	165628068 08	162222931 61	4426402 39	1020365 92
A dedursi il meno L.			1020365 92	
Resta in più nel 1862 L.			3406036 47	

Dalla Direzione Generale delle Gabelle addì 27 dicembre 1862.

Il Direttore-capo della 4.a *Divisione*, GIORDANO.

V. *Il Direttore Generale* CAPPELLARI.

ESTERO

AMERICA. Scrivono al *Moniteur Universel* da Nuova York, 18 dicembre:

Mi do premura di rendervi conto di un'escursione che ho fatta testè presso l'esercito federale riunito sotto gli ordini del generale Burnside.

Avendo udito che si preparava qualche movimento presso Fredericksburg, mi recai verso quel punto e giunsi al 10 ad Acquia Creek, piccolo porto sul Potomac, quasi bloccato in quel giorno dal ghiaccio. Questo porto, già poco importante, è da qualche tempo straordinariamente animato per causa di tutti i bastimenti che vengono a recarvi le provvigioni per l'esercito, mentrechè dalla gettata stessa parte una ferrovia improvvisata, come non si sa fare che in quel paese, e che si estende a 14 miglia di là attraverso di boschi sino a Falmouth Station, presso la città di Fredericksburg e dall'altra riva del Rappahannok. Vi potete immaginare quante cose occorrano ad un esercito avvezzo a trascinare al suo seguito 25 carri a 4 cavalli per 1000 uomini. Ma ivi si para il genio degli Americani. A prima giunta sembra che regni il più gran disordine in quei depositi, cui apparentemente nessuno invigila, e tuttavia tutto si ordina, si trasporta e si dilegua per lasciar il luogo ad altro. Ognuno sa istintivamente ciò che ha da fare e la materia stessa sembra ubbidire a qualche lira di Anfione. Tutte le costruzioni, i magazzini di Acquia Creek fabbricati in principio dell'anno, quindi sgombrati ed arsi non si sa perchè, se non per rifarli occorrendo, si sono rialzati e si compiono ancora rapidamente. Dio sa quanto dureranno. Nel mezzo del cammino di Falmouth s'incontra una valletta profonda 25 o 30 metri e larga da 100 a 130. Il generale Mac Dowel era la primavera scorsa colle forze che gli erano state affidate a Fredericksburg, cui occupava e donde minacciava Richmond; in otto giorni aveva fatto costrurre su questa valletta un viadotto di tavole a 4 piani su cui passavano i treni più pesanti. Questo ponte, arso come il resto, è stato testè rifatto colla stessa rapidità da operai venuti da Filadelfia, giacchè i soldati non amano lavorar essi stessi e niuno pensa a costringerveli. Seduto sopra casse, in carri di merci, giunsi a Falmouth alle tre pomeridiane e indi mi recai al quartier generale del generale Franklin in mezzo ai 43 mila uomini che comanda e formano una delle grandi divisioni. Le due altre sono sotto gli ordini di Sumner e di Hooker, e presentano fra tutte tre una massa di 125 mila uomini effettivi.

Fredericksburg è, o piuttosto era, una bellissima città di due mila anime sedente sulla riva sinistra del Rappahannock. Era essa in potere dei Meridionali, devota alla loro causa, come tutto il resto della Virginia, avendo ricusato di arrendersi; riferendosi su questo alle autorità militari dei Separatisti, a cui il generale Burnside aveva inutilmente proposto di risparmiare alla città un bombardamento se essa era sgombrata dalle loro truppe. Intorno a Fredericksburg è una pianura poco svariata, alquanto imboscata e circondata verso mezzodì da alture che sbarrano la grande strada di Richmond ed erano state fortificate dai Separatisti. Sulla destra del fiume e nel bosco si estendeva l'esercito del Nord, il Franklin all'ala sinistra e ad un miglio e mezzo da Fredericksburg, il Hoocher al centro e il Sumner alla destra, precisamente in faccia alla città a Falmouth Station.

Verso sera a traverso la foresta dei pini i fuochi spandevano la loro luce nei campi dei Federali, mentrechè nulla scorgevasi delle posizioni dei Separatisti. Il generale Franklin passeggiava davanti le sue tende, dando ordini. I soldati lo guardavano, senza salutarlo, essendo contrario al carattere americano qualunque segno di deferenza. Il generale è un uomo di alta statura, di aspetto energico, di maniere franche e dignitose, miste di gaiezza e riservatezza alla volta. Come quasi tutti gli altri generali, non porta alcun segno distintivo del suo grado. Un gallone d'oro al suo cappello a punta, un soprabito di stoffa bruna e grandi stivali: a questi segni lo riconoscono gli uomini, i quali del resto lo amano pel suo provato coraggio e le incessanti cure che prende di loro. Mentrechè dovunque si apprestavano al riposo, dei colpi di revolver si fecero udire dalla tenda del generale. Era una rissa, un duello americano che aveva luogo alla vigilia di una battaglia, episodio proprio di quel paese.

Al domani il generale Franklin, all'alba, circondato dal suo stato-maggiore, oltrepassava successivamente tutte le sue truppe in marcia, di cui alcune recavansi al combattimento cantando in coro una canzone anglo-sassone monotona e trista. Egli arrivò alla riva del Rappahannock, largo in quel sito 20 o 30 metri, e contenuto fra sponde poco alte, ma scoscese e piene di pruni; e, secondo il suo costume di esporsi personalmente ai pericoli, anche più che non convenga ad un generale che comanda il terzo di un numeroso esercito, venne ad esaminare i due ponti di battelli gettati un'ora prima senza opposizione del nemico, e che si stavano ultimando. Sorgeva il sole, e a traverso la nebbia, che non si dileguò interamente in quel giorno, si scorgevano molto distintamente a breve distanza in faccia le linee dei Separatisti ordinati a battaglia, senzachè se ne potesse calcolare il numero, nè sapere se avessero molte artiglierie. Brevemente, secondo la frase di un celebre scrittore, l'immaginazione, che ha sì gran parte nella guerra, si poteva figurare un esercito intiero riunito dietro quel velo.

Una tempesta di palle venne improvvisamente lanciata sulle truppe federali. Risposero tosto i cannoni federali in numero di 10 circa, e i moschettieri, mentrechè i Confederati non servivansi qual dei loro fucili. Il fuoco continuò quasi mezz'ora, recando poco danno, grazie alla nebbia, e bentosto solo il cannone federale romoreggiò. Alle dieci il generale Franklin, non credendo incontrare che poca resistenza, fece chiedere al generale Burnside la permissione di traversare, che gli venne negata, sì perchè s'ignorava assolutamente la posizione del nemico, e sì perchè non era riuscito l'attacco in faccia di Fredericksburg. Ivi i volteggiatori confederati, trincerati dietro le case basse sulla riva del fiume, inferiormente alla portata dei cannoni del Nord, avevano ucciso i primi pontonieri che si erano avventurati a costrurre dei ponti, e gli altri avevano ricusato d'incontrare la sorte dei loro commilitoni. Il fiume è in quel sito largo da cento metri e molto incassato.

Venne tosto dato ordine di bombardare la città e dal quartiere generale stabilito a portata di cannone delle alture confederate si potè vedere in breve tempo, sotto l'azione di 130 artiglierie rigate, ordinate sulla cresta e dei loro proiettili esplosibili, spesse colonne di fiamma e fumo alzarsi da tutte le case che diroccavano, mentrechè il grande orologio della chiesa si faceva udire a traverso tutto quell'orribile frastuono ad ogni quarto d'ora.

I Confederati quasi non rispondevano. Ciò durò, senza tentativi di guisa alcuna, fino alle quattro di sera, in cui fu dato ordine ad alcuni reggimenti di Nuova-York di scegliere uomini per traforarsi lungo l'argine e saltar nei pontoni per traversare coi remi. Fu questo movimento eseguito senza grandi perdite e si fecero prigioni da cento Confederati che si opponevano soli dal mattino al passaggio dell'esercito. Alcuni abitanti rimasti ivi e parecchie donne e fanciulli vennero a riparare al quartiere generale, mentrechè i Federali cercavano d'impadronirsi con colpi di fucile delle poche vie all'altro capo della città che i Meridionali occupavano ancora. La divisione Sumner passò i ponti costrutti frettolosamente e nuvoli di moschetteria coprirono la pianura oltre Fredericksburg.

Nel tempo stesso Franklin ricevette l'ordine di passare atteso da tanto tempo. Il generale Smith, uno de' suoi generali di brigata, portossi avanti, il primo, al piede dei ponti. Un silenzio di morte regnava sulle due rive. I soldati federali avevan l'aria risoluta, e fra essi alcuni eran di buon umore, ed era un curioso spettacolo il vedere quelle colonne composte alla rinfusa di ragazzi, di vecchi, di giganti e di pigmei, con uniformi in buono stato, ma portati alla carlona, attendere impassibili il momento di scomporsi. Finalmente gli ordini furon dati. Le truppe gettarono grida le quali sembravano, per dir così, uno scarico di coscienza piuttosto che l'effetto dell'entusiasmo, e si slanciarono innanzi valorosamente. I loro cannoni vomitavan palle sulle loro teste per proteggerli, e non fu che qualche minuto dopo che il tamburo sonoro e rapido dei Confederati ravvivò il loro ardore e che la loro moschetteria giunse a salutare gli assalitori: era chiaro per altro che la resistenza non era decisa, e che una retroguardia solamente disputava il terreno, ritirandosi lentamente. Perciò i Separatisti non avevano interesse di sorta ad impedire che i Federali venissero a stabilirsi a piè delle alture fortificate, in una pianura e in una città in fiamme, alla portata della loro artiglieria e con un fiume alle spalle.

La sola cosa che reca sorpresa si è che il generale Burnside siasi risolto a quest'intrapresa e bisogna che o abbia creduto che i Confederati non disputerebbero che ben poco il loro terreno fin presso a Richmond, o ch'egli abbia ricevuto dal Governo l'ordine di marciar innanzi. Io son partito il domani, convinto che non attaccherebbe le alture confederate, e di ritorno a Nuova-York non fu men grande a questo riguardo la mia sorpresa di quella dei giornali di Richmond.

La sera dell'11 contavansi già varie centinaia di uccisi e feriti tra i Federali. I prigionieri che eran stati fatti, una compagnia di Floridiani, erano begli uomini, che indossavano stoffe grossolane, somiglianti ad uniformi, e tutti aveano in capo larghi cappelli biancastri con ai piedi scarpe in cattivo stato. Molti di essi non aveano sul loro corpo tremante di freddo che un paio di calzoni e un mantello federali, raccolti in altre occasioni: ma i loro occhi scintillavano d'odio, e interrogati, rispondevano tutti inevitabilmente ch'essi eran pronti a ricominciare sino ad avere o indipendenza o morte, e che nulla sapevano di movimenti o delle forze del loro esercito.

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ GINNASTICA DI TORINO. — Nella domenica 28 dello scorso dicembre ebbe luogo nel Casino della Società l'undecima estrazione delle azioni dell'imprestito contratto nel 1851, e vennero estratte progressivamente quelle coi numeri seguenti, cioè:

N.i 101, 16, 94, 113, 132, 51, 123, 171, 178, 200.

Si rendono avvertiti gli interessati che il rimborso di dette azioni verrà fatto dal tesoriere della Società, sig. cav. Luigi Rey, in ragione di L. 273 per la prima; di L. 150 caduna per le quattro successive; e di L. 123 caduna per le rimanenti cinque.

La Commissione Amministratrice.

BENEFICENZA. Leggesi nella *Lombardia*:

Il conte Francesco Turati ha voluto inaugurare il nuovo anno con una nuova opera buona.

Egli presentò una sottoscrizione per cento azioni di franchi 5 caduna a benefizio degli Asili di carità per l'infanzia di Milano.

Questa nuova elargizione offre un annuo reddito di 500 franchi a favore di un istituto che educa nella sola città di Milano più di mille e cinquecento poveri parvoli.

DUOMO DI FIRENZE. — La *Gazzetta di Firenze*, già *Monitore Toscano*, annunzia che i progetti presentati al concorso aperto questa mattina (2 gennaio) per la facciata del Duomo sono quarantadue. Il concorso medesimo è stato aperto alla presenza della Deputazione.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La *Rivista Militare Italiana*, dispensa del mese di ottobre 862, contiene gli articoli notati nel seguente sommario:

C. La campagna d'Italia nel 1859 (Esame critico).
O. Considerazioni di tattica moderna.
L. A. di V. Sul vitto del soldato.
G. Organizzazione e composizione dell'esercito russo.
C. L. Studi comparativi statistici tra l'esercito nazionale e quello di Francia.
P. e V. Rivista tecnologica. Osservazioni sulle batterie giranti. Esperienze contro le piastre di corazzatura.
X. Rivista bibliografica. Nuovi libri militari italiani e stranieri.
— Bollettino bibliografico trimestrale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 GENNAIO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Dopo il Consiglio dei Ministri S. M. ricevette ieri mattina una Deputazione composta dei signori conte G. B. Giustinian, Aleardo Aleardi, conte Manci e Tommaso Luciani che le donne istriane, venete e trentine inviarono al Re per pregarlo di accettare un Album per l'Augusta sua figlia Regina di Portogallo. S. M. accolse con grande benevolenza la Deputazione e disse che come a lui il gentil dono sarebbe riuscito graditissimo alla Regina.

Ieri sera alle 6 S. Ecc. il cav. Farini presidente del Consiglio dei Ministri, tenne banchetto in onore delle LL. Ecc. il conte di Stackelberg e il conte di Sartiges, inviati straordinari e ministri plenipotenziari delle LL. MM. l'Imperatore Alessandro II e l'Imperatore Napoleone III presso S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Sedevano alla mensa i Capi di Missione del Corpo diplomatico estero, i Ministri segretari di Stato e il Ministro della Casa Reale, S. Ecc. il conte Sclopis, vicepresidente del Senato del Regno, il commendatore Sebastiano Tecchio presidente della Camera dei deputati, S. Ecc. il cav. Desambrois, presidente del Consiglio di Stato, S. Ecc. il generale d'armata conte Enrico della Rocca, comandante del primo dipartimento militare, il marchese di Rorà, sindaco di Torino, il luogotenente generale barone Visconti d'Ornavasso, comandante superiore della Guardia Nazionale e altri molti cospicui personaggi.

Abbiamo da Palmi che il dì 1o. di gennaio si festeggiò solennemente l'apertura del tribunale di circondario; la popolazione mostrossi compresa d'entusiasmo ed acclamò ripetutamente al Re ed all'Italia. Il discorso del R. Procuratore fu applauditissimo. Alla sera una sfarzosa illuminazione e varie bande musicali rallegrarono la città.

Un telegramma da S. Severo reca che nel mandamento di S. Nicandro di 82 giovani inscritti 81 risposero all'appello di leva. Tal risultato fu superiore all'aspettazione.

DIARIO

Nel ricevimento del Capo d'anno il Nunzio presentò nei seguenti termini all'Imperatore dei Francesi gli augurii del Corpo diplomatico:

« Sire, i membri del Corpo diplomatico pregano « Vostra Maestà di gradire l'omaggio rispettoso che « ho l'onore di offrirvi in loro nome nella ricor- « renza del nuovo anno. Ci sentiamo felici, o Sire, « qualunque volta ci è dato di esprimere i voti che « facciamo per la felicità di Vostra Maestà, per quella « della Sua Augusta Famiglia e per la prosperità « della Francia. »

L'Imperatore rispose: « I voti che mi manifestate « in nome del Corpo diplomatico mi commuovono « vivamente. Godo, nel rinnovarsi dell'anno, ve- « dermi circondato dai rappresentanti di tutte le « potenze. I quali possono far testimonianza del « mio desiderio di vivere con esse in relazioni di « amicizia tanto necessarie alla sicurezza del pre- « sente e dell'avvenire. »

Mentre un dispaccio elettrico ci recava da una parte queste parole dell'Imperatore, da un'altra pure un dispaccio annunziava che i deputati della città di Berlino avevano in occasione del Capo d'anno presentato al Re un indirizzo senza averlo prima voluto comunicare al ministro dell'interno che ne li richiedeva. Non i deputati, ma il Consiglio municipale presentò quell'indirizzo senza voler consentire alla domanda del ministro. Il Municipio di Berlino esprimeva dunque nell'indirizzo la speranza che il Re sarebbe pervenuto a dissipare le gravi inquietudini sparse per cagione di un infausto dissidio che mette in pericolo le basi della costituzione, turba le menti e compromette la Prussia all'esterno. Duolsi il Consiglio che la quistione non sia stata risoluta prima del nuovo anno e supplica il Re di entrare nelle vie della pace e della conciliazione.

Il Re Guglielmo aveva già detto alcuni giorni prima ai deputati di Berlino alla Dieta che presentarongli a nome di 40,000 loro elettori l'indirizzo contro la festa della Landwehr: « Il fu mio fratello « diede la costituzione. Io la giurai e la manterrò. « La costituzione prescrive un potere legislativo « parlamentare composto di tre fattori, ma non « parla punto di governo parlamentare. Confondere « queste attribuzioni diverse nella mente del popolo « è il compito che un certo partito si è assunto « per far credere che la costituzione è minacciata. « Son contento che voi, o signori, abitanti di que- « sta residenza, siate stati tanto risoluti, anzi tanto « coraggiosi di venire a me; imperocchè, debbo di- « chiararlo con dolore, la capitale del paese ha « dato un esempio desolante che mi affligge e mi « ferisce. »

Fra le condizioni che le grandi potenze alemanne hanno creduto di poter presentare alla Danimarca sul compimento della lunga controversia dei Ducati tedeschi v'ha quella eziandio che nella rappresentanza collettiva di tutta la Monarchia sia conceduto numero eguale di voti a ciascuna delle provincie. Il *Dagbladet* di Copenaghen a questo riguardo sostiene il governo danese col seguente ragionamento: La costituzione del 2 ottobre 1855 stabilì le cose in modo che ciascuna provincia potesse mandare alla rappresentanza comune un numero di membri proporzionato alla cifra della sua popolazione e alla somma delle sue contribuzioni ai bisogni della Monarchia. Il Regno propriamente detto contribuiva alle spese comuni 60 0[0, lo Slesvig 17, e l'Holstein 23. Si stabilì dunque che questi territorii fossero nell'Assemblea comune, vale a dire nel Rigsraad, rappresentati in cifra poporzionale. Ma l'Alemagna esige al contrario che ogni provincia goda del dritto di farsi rappresentare con eguaglianza assoluta di voti; tanto che il piccolo Lauenbourg coi suoi 50,000 abitanti eserciterebbe nelle faccende comuni della Monarchia influenza eguale a quella del Regno propriamente detto che ha una popolazione di un milione e mezzo. L'assurdità di tale esigenza, continua il giornale citato, è lampante. Imperocchè agli leggieri si comprende come, con somigliante maggioranza introdotta artificialmente nel Parlamento danese, la sorte delle leggi dipenderebbe dai deputati dell'Holstein e del Lauenbourg; in altri termini che la sede del governo danese sarebbe in realtà trasferita a Francoforte o più esattamente a Berlino. Il conte Russell, ministro di una potenza amica e neutra, ha cionondimeno ammesso questa pretensione fra le sue proposte. Ora, conchiude il *Dagbladet*, voler delegare la decisione delle faccende comuni della Monarchia danese alle quattro Rappresentanze particolari del Regno, dello Slesvig, dell'Holstein e del Lauenbourg, in guisa da esigere per le singole quistioni l'assenso di tutte queste assemble, è in teoria una proposta identica a quella di volere l'eguaglianza numerica dei voti di un'assemblea comune. La pratica darebbe ancor peggio.

I giornali di Parigi in mezzo alle molte quistioni di politica generale non dimenticano la spedizione militare al Messico e con diligenza ne recano e commentano le notizie. Il *Moniteur Universel*, tornando sull'occupazione di Tampico fatta il 22 novembre dall'ammiraglio Jurien de la Gravière, ne fa spiccare, oltre le politiche e commerciali, le importanti conseguenze militari. Infatti quell'occupazione priva il Governo di Juarez delle rilevantissime entrate doganali di quel porto e gli toglie ad un tempo una piazza forte necessaria per le vettovaglie del suo esercito. Le truppe francesi s'impadronirono pure con grave danno di Juarez del porto d'Alvorado e prendendo Coscomatepec, grande villaggio tra Jalapa e Cordova, tolsero alle guerrille un rifugio sicuro. Ma, ammesso questo miglioramento delle condizioni militari e politiche, il *Journal des Débats* continua a notare la difficoltà delle comunicazioni e la mancanza di mezzi di trasporto. Non si può andare innanzi che con muli sopra strade sfondate, tagliate da torrenti senza ponti, e i muli mancano. Ciò spiega il perchè non si marci su Puebla e senza dubbio eziandio perchè si sieno fatte le spedizioni di Tampico e di Jalapa. Contro queste osservazioni del *J. des Débats* troviamo nello stesso *Moniteur* che a termini di una recente convenzione alcuni intraprenditori si sono obbligati di dare agl'ingegneri 300 mila giornate di lavoro per legare con istrada ferrata Tejeria al Chiquihuite.

Le notizie di Atene sono del 27 dicembre. Il 22 si aperse con grande solennità l'Assemblea nazionale, presenti, secondo l'*Oss. triest.*, 60 deputati e 83 secondo il *Sémaphore* di Marsiglia. Portato per età alla presidenza il colonnello di fanteria Griesis, si agitò tosto la quistione del giuramento di adempiere coscienziosamente ai doveri per cui i deputati erano stati eletti; e dopo discussione promossa dal comandante della guardia nazionale colonnello Coroneos l'Assemblea finì nella stessa tornata per accettare il giuramento, non perchè prescritto dal governo, ma come libera disposizione dei rappresentanti. Intanto che la Camera mostravasi con questa deliberazione indipendente, se non ostile al governo presieduto da Bulgaris, il colonnello Coroneos lo osteggiava apertamente. Il governo pensando che ne potesse nascere pericolo alla tranquillità di Atene, tanto più che il comandante della guardia nazionale aveva dalla sua parte l'Università, sopra eccitamento soprattutto del ministro della guerra Mauromichalis, lo tolse di carica. Il pernio delle difficoltà sta ora in questo, se cioè si continuerà ad avere governo provvisorio. La concordia pare non sia molta nel governo presente e, secondo il giornale di Marsiglia, la gente dabbene spera che da questi conflitti uscirà vincitore l'ammiraglio Kanaris. Ad ogni modo rappresentanti e popolo mostransi risoluti contro l'istituzione d'una repubblica, e fermi per la monarchia costituzionale.

Secondo la *Gazzetta Ticinese* la convenzione relativa alle diocesi lombardo-svizzere non sarà sottoposta alla prossima Assemblea federale, al Governo ticinese non essendo possibile convocare il Gran Consiglio prima dell'adunanza della prossima Assemblea federale e non potendo questa pronunziare prima di quell'epoca la sua risoluzione in proposito. Basterà che il Gran Consiglio del Ticino si pronunci prima della sessione di luglio dell'Assemblea federale. Una corrispondenza da Berna al *Journal de Genève* avverte a questo riguardo che la dilazione potrebbe essere più realmente motivata dalle quistioni che scindono le parti politiche, di quasi egual forza, le cui lotte indeboliscono notevolmente il Cantone Ticino. Vuolsi per lo meno che i conservatori ticinesi intendano cogliere questa opportunità per recare un colpo grave al governo cantonale.

Due fogli di supplemento alla Gazzetta d'oggi contengono: un Decreto Reale che approva il Regolamento provvisorio per la contabilità del materiale della marina; un Decreto Reale che autorizza l'esercizio del tronco di strada ferrata fra Palermo e Bagheria ed approva il Regolamento generale per l'esercizio delle strade ferrate in Sicilia; ed inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 gennaio.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0, 70 50.
Id. id. 4 1[2 0[0 98 10.
Consolid. inglesi 3 0[0 92 3/4.
Fondi piemontesi 1849 5 0[0 72 —
Prestito italiano 1861 5 0[0 72 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1180.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 375.
Id. id. Lombardo-Venete 505.
Id. id. Austriache. 518
Id. id. Romane 355.
Obbligazioni id. id. 241.

Nuova York, 23 dicembre.

La crisi ministeriale è terminata senza alcun cambiamento. Il governo domanda di essere autorizzato ad emettere 900 milioni di dollari in buoni.

I Federali hanno preso Goldsborough; distrussero la strada ferrata, quindi si ritirarono.

Parigi, 3 gennaio.

La *France* dice che l'Imperatore nel ricevere la deputazione del Clero, parlando del cardinale Morlot, disse che egli lasciò un esempio di moderazione e saggezza che il Clero francese sarà per seguire.

Nuova York, 23 dicembre.

Il Congresso fu aggiornato al 15 gennaio. Fu deposto al Congresso il progetto che autorizza il governo a formare 200 reggimenti di negri.

Canton 20 novembre.

Un violento uragano è scoppiato sulle coste di Manilla; dieci navi spagnuole naufragate.

Vienna, 3 gennaio.

La *La Correspondance générale* reca un articolo sulla prospettiva del 1863; conchiude dicendo che non sarà un anno bellicoso. Tratta di folli invenzioni i rumori d'interventi aggressivi della Russia.

Madrid, 3 gennaio.

La *Gazzetta* reca che la dimissione di Concha fu accettata.

La *Correspondencia* dice che le relazioni tra la Francia e la Spagna non offrono alcun pericolo.

Parigi, 5 gennaio.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce che la Francia sia disposta ad offrire la propria mediazione in America, quantunque essa desideri che cessino quelle funeste dissensioni.

Madrid, 5 gennaio.

Non esiste alcuna trattativa per la restituzione di Gibilterra alla Spagna.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

5 gennaio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. della matt. in c. 71 71 71 05 05 71 05 71 10 71 — corso legale 71 01 — in liq. 71 13 71 71 05 71 25 71 25 71 15 71 15 71 15 p. 31 gennaio, 71 45 p. 28 febbraio.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 71 20 71 20 — corso legale 71 20.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1595, in liq. 1600 p. 31 gennaio.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. g. p. in c. 530, in liq. 525 525 pel 20 gennaio; 533 pel 31 gennaio.

Cassa Sconto. C. d. g. prec. in c. 240. C. d. m. in c. 235; in liq. 235 p. 31 gennaio.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule di capit. C. d. m. in c. 506, in liq. 508 p. 31 gennaio.

Id. di dividendo. C. d. mattina in c. 93, in liq. 96, pel 31 gennaio.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 3 gennaio 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 10, chiusa a 70 10.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

R. RICOVERO DI MENDICITA' DI TORINO.

Quinto elenco delle azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite di uso pegli augurii del nuovo anno.

Minghetti commend. Marco, Ministro delle Finanze	Az. 2
Magliani commend. Agostino, segretario generale delle finanze	» 1
Pavan Antonio, segr. nel Ministero delle Finanze	» 1
Dalmazzo Enrico, tipografo	» 2

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 3 gennaio stabilito per ogni ch. a L. 1 30.

Torino, dal civico palazzo, addì 2 gennaio 1863.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annuo
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 23	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In REGGIO (*Calabria*) — D'Angelo Domenico.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita:

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le fils de Giboyer.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *Un pover paroco.*

GERBINO (ore 7 1[2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: *La donna soldato.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Cosimo II* — ballo *Paradiso e Inferno.*

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
DELL'AGRO ALL'OVEST DELLA SESIA

Direzione Generale

In virtù della legge 5 maggio 1862, la quale va in vigore col primo giorno del prossimo anno 1863, le lettere tutte devono essere affrancate secondo il loro rispettivo peso e natura, in difetto di tale affrancamento, chi le riceve deve pagare il doppio della tassa stabilita dalla legge medesima.

All'oggetto impertanto di evitare all'associazione un aumento di spesa per tutta la sua corrispondenza, questa direzione generale ha deliberato di affrancare ogni e qualunque lettera o piego che a partire dal primo del prossimo gennaio saranno per spedirsi da questi uffici a tutti i consorzi ed associati in generale: ma contemporaneamente essa diffida li medesimi che da detto primo giorno del prossimo anno 1863 in appresso, tutte le lettere, pieghi od altro qualunque, diretti a questi uffici, non affrancati, saranno rifiutati, e ciò per non dover pagare il doppio della tassa stabilita dalla legge sovracitata.

Il sottoscritto, nel portare quanto sopra a cognizione dei singoli signori soci e deputati dei consorzi agrari aggregati a questa associazione d'irrigazione, li prega in pari tempo a voler rendere tale determinazione di pubblica ragione nel rispettivo consorzio per norma e regola di tutte le amministrazioni e di tutti quelli che possono avervi interesse.

Il Direttore generale
F. DUSNASI.

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
contro
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

Non essendosi nell'adunanza del Consiglio generale di ieri esauriti tutti gli oggetti indicati nel programma di convocazione, viene fissata un'altra assemblea generale per il giorno di lunedì, 12 gennaio 1863, la quale avrà luogo in Milano, nel solito locale della Società d'Incoraggiamento di Scienze, Lettere, ed Arti, via del Durino, n. 21, allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti:

1. Lettura del processo verbale dell'adunanza generale del giorno 29 dicembre 1862;
2. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa che deve avere effetto nell'anno 1863, e modificazione dell'art. 6 dello statuto che vi ha relazione;
3. Sulla domanda di alcuni soci con cui si chiede che tanto i fondi incassati per premii annuali, come quelli che costituiscono il fondo di riserva siano colle debite garanzie impiegati di preferenza in sovvenzione ai soci;
4. Rapporto sui crediti inesigibili;
5. Nomina o rielezione dei membri del Consiglio d'Amministrazione, e del supplente che devono rimpiazzare i cessanti signori

Consiglieri

Cav. Piazzoni nobile G. B. Senatore del Regno, rappresentante la provincia di Bergamo;

Zani dott. Giacinto, rappresentante la provincia di Brescia;

Negroni Prato ingeg. Alessandro, rappresentante la provincia di Cremona;

Secondi dott. Pietro, rappresentante la provincia di Lodi;

Tettamanzi ingeg. Amanzio, rappresentante la provincia di Novara;

e Supplente

Salvini ragioniere Ferdinando.

S'invitano i signori soci deputati eletti ai sensi dell'art. 31 dello statuto, a intervenire all'assemblea per emettere il loro voto nelle deliberazioni che verranno prese per l'interesse sociale, avvertendoli che giusta l'ultimo alinea dell'art. 60 dello statuto « ove all'adunanza non si trovasse presente « il numero dei soci richiesto dal susseguente art. 61, si convocherà a non meno « di 10 giorni d'intervallo una seconda adunanza nella quale saranno valide le deliberazioni prese, qualunque siasi il numero « degli intervenuti. »

Milano, 30 dicembre 1862.

Il Direttore
Cav. CARDANI ing. Francesco.

Il Segretario
Dott. MASSARA FEDELE.

SOCIETA' ANONIMA
per lo spurgo atmosferico inodoro
DEI POZZI NERI
IN TORINO E SOBBORGHI
e vendita di materie fecali

Stante la conversione della preesistente accomandita in Società anonima, attenata con atto 9 spirante dicembre, rogato Cerale, sono poste a disposizione del pubblico numero 1100 azioni da L. 100 caduna, pagabili in 4 rate uguali di L. 25 caduna, di cui una a versarsi all'atto della sottoscrizione, e le altre ad intervalli non minori di un mese fra ciascun versamento. — Le sottoscrizioni saranno ricevute a datare dal 1 gennaio 1863, alla sede della Società, Galleria Natta, n. 3, piano primo, e rimarranno aperte sino a nuovo avviso. — Chiunque desideri maggiori schiarimenti o copia dello statuto si diriga alla sede della Società.

Si notifica in pari tempo che a datare dal 9 cadente dicembre il signor Luigi Audifredi ha cessate le sue funzioni di Direttore e si è provveduto alla nomina di un nuovo Direttore gerente nella persona del signor Giambattista Gaja.

Il Consiglio provvisorio d'Amministr.

IL GONFALONIERE
DELLA CITTA' E COMUNE DI LUCCA

Coerentemente alla notificazione in data 12 dicembre ultimo scaduto,

Pubblica per la prima volta

Il risultato della sesta estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta nel giorno 2 gennaio corrente come appresso:

Numeri 2313, 428, 536, 116, 183, 265.

Sono invitati i possessori a ritirare il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, li 2 gennaio 1863.

Prof. SINIBALDI.

Società Anonima
DELLA STRADA FERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società avendo effettuato la pubblica Estrazione di n. *Otto* Obbligazioni del Prestito della Società stessa, approvato con R. Decreto 18 febbraio 1856, per la *decimaterza* semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'Assemblea Generale degli Azionisti;

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1.	*Estratto*	Num.	2308
2.	—	»	1609
3.	—	»	288
4.	—	»	2282
5.	—	»	1187
6.	—	»	1311
7.	—	»	1851
8.	—	»	2228

Che a partire dal 5 gennaio p., presso la Banca del sig. comm. Cotta in Torino, e presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Banca e Cassa suddette sarà pure aperto il pagamento degli interessi alle Obbligazioni del detto prestito pel semestre scadente al 31 andante, con avvertenza che per quelle come sovra estratte, ed ammesso al rimborso, cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

N. B. *Sono in ritardo a presentarsi al rimborso le Obbligazioni:*

Num. 2121 - 2193 della Terza Estrazione — 2. semestre 1857;
Num. 2151 - 2182 della Quarta Estrazione — 1. semestre 1858.
Num. 2160 della Quinta Estrazione — 2. semestre 1858.
Num. 2133 della Sesta Estrazione — 1. semestre 1859.
Num. 897 - 2170 della Decima Estrazione — 1. semestre 1861.
Num. 1424 - 2184 della Dodicesima Estrazione — 1. semestre 1862.

Vigevano, il 29 dicembre 1862.

LA DIREZIONE.

ATTO DI CITAZIONE

Instante Paracca Agostino residente in Torino, vennero citati li Stanislao Escard e Tonelli Domenico già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, avanti questa giudicatura sezione Moncenisio, all'udienza delli 7 corrente gennaio, ore 11 1/2 antimeridiane, per la condanna di entrambi al pagamento di lire 288 ed in particolare l'Escard di lire 228 interessi e spese.

Beccaria sost. Arcostanzo.

SUNTO DI CITAZIONE.

Venne azionato Favini Giuseppe già residente in Torino, sezione Moncenisio, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nanti questa giudicatura all'udienza delli 7 corrente gennaio, ore 11 1/2 antimeridiane per essere condannato al pagamento a favore di Paracca Agostino residente in questa città, della somma di lire 511 cent. 50, interessi e spese.

Beccaria sost. Arcostanzo.

COMANDO A PAGAMENTO E CITAZIONE.

Con atto del 3 corrente, Maurizio Giuliano, già residente in Torino, sezione Po, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ingiunto a favore di Paracca Agostino al pagamento di L. 228 93, in esecuzione di sentenza 30 marzo 1859 della stessa giudicatura, sezione Po, ed a richiesta dello stesso Paracca, citato a comparire nanti la suddetta giudicatura all'udienza delli 7 corrente gennaio, ore 9 mattutine, per ottenerlo condannato al pagamento di L. 900, interessi e spese.

Beccaria sost. Arcostanzo.

AVVISO
COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Il Ministero delle Finanze in esecuzione degli articoli 9 e 10 della convenzione annessa alla legge 25 agosto p. p., ha ceduto alla Compagnia dei Canali d'Irrigazione Italiani il godimento dei canali demaniali derivati dalla Dora Baltea e dalla Sesia, colle rispettive diramazioni, fabbriche, molini, brillatoi, ecc.

Si prevengono quindi tutti gli utenti delle dette acque, consorzi, fittabili, infine tutti coloro che possono avere qualche diritto od obbligo verso l'Amministrazione dei detti Canali, che dal 1.o gennaio 1863 in avanti dovranno rivolgersi per ogni effetto di ragione alla Segreteria della Compagnia dei Canali stessi, via della Rocca, num. 38.

Il Segretario Generale E. BARNATO.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad instanza della Banca Nazionale avente sede centrale in Torino, per atto 2 corrente dell'usciere Vivalda, Alfonso Tornani di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato all'udienza che si terrà dal tribunale di commercio di questa città, il giorno 9 corrente, perchè si difenda dalla domanda di lire 17271 di cui in cambiale 28 agosto ultimo passato, cogli interessi mercantili dal 13 dicembre 1862, e colle spese di protesto e di giudizio.

Torino, 2 gennaio 1863.

Pugno sost. Marchetti proc.

SUNTO D'ATTO DI CITAZIONE

Tornani Alfonso di ignoti domicilio, residenza e dimora, fu citato dalla Banca Nazionale, avente sede centrale in questa città, a comparire dinnanzi questo tribunale di commercio all'udienza del giorno 9 corrente per atto dell'usciere Vivalda in data di ieri secondo la forma voluta dall'art. 61 del codice di procedura civile, chiedendosene condanna al pagamento di lire 29290 di cui in due cambiali 28 agosto ultimo, oltre gli interessi mercantili dal 7 dicembre 1862 e le spese di protesto e giudiziali.

Torino, 2 gennaio 1863.

Pugno sost. Marchetti p. c.

ATTO DI CITAZIONE.

La Banca Nazionale avente sede centrale in questa città, con atto dell'usciere Vivalda 2 gennaio corrente, citò dinnanzi questo tribunale di commercio all'udienza del 9 corrente mese, Alfonso Tornani di domicilio, residenza e dimora ignoti, chiedendone la condanna per lire 9800 cogl'interessi mercantili dall'11 dicembre ultimo, spese di protesto e di giudizio.

Torino, 2 gennaio 1863.

Pugno sost. Marchetti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA ED ATTO D'APPELLO.

Con atto due corrente mese, l'usciere presso questo tribunale di circondario, Chiarlo, intimò al Cesare Toja, d'incerti domicilio, dimora e residenza, ed in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza del tribunale di questo circondario, 21 scorso novembre, colla quale la fallita di Alessandro Toja venne assolta dalle dimande di Carlo Candelliere.

Con atto del 3 stesso mese dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino, Legnazzi, fu nella stessa conformità intimato al Cesare Toja l'atto d'appello contro la surriferita sentenza.

Torino, 4 gennaio 1863.

Mariano Gius. p. c.

NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere della giudicatura di Torino, sezione Monviso, Luigi Setragno, in data 2 corrente, venne notificato a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, il bando invitativo della vendita ai pubblici incanti dei mobili ed effetti pignorati con verbale 27 scorso dicembre, ad instanza del signor Sabbato Fubini contro il droghiere Alfredo Fassi, già domiciliato in questa sezione Monviso suddetta, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, quale vendita venne delegata con decreto del sig. presidente giudice di detta sezione, in data 31 ora scorso dicembre, al segretario della giudicatura medesima, e venne fissata dalle ore 9 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane del 9 corrente gennaio, in Torino, via Lagrange, n. 13, in una bottega di casa Fubini.

Torino, 2 gennaio 1863.

F. Campofregoso segr.

INCANTO

Alle ore 10 antimeridiane delli 31 gennaio prossimo venturo avrà luogo avanti il tribunale del circondario di Torino sull'instanza delli Giovanni Battista Gaspare e Pietro fratelli Massazza residenti a Mede, ed in odio delli eredi di Claudio Cua residenti a Torino, l'incanto e successivo deliberamento d'un piccolo corpo di cascina situato sui colli di Rivalba a poca distanza della capella campestre di S. Dalmazzo, diviso in sei lotti del totale quantitativo di ettari 6 circa tra le coerenze, al prezzo, ed alle condizioni di cui in bando in data 6 dicembre corrente mese, visibile tutti i giorni presso la segreteria del prelodato tribunale e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, 25 dicembre 1862.

Bubbio sost. Pellinotti.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane del 26 gennaio 1863 nell'ufficio della giudicatura di Moncalieri tenuto al secondo piano del palazzo comunale e a' sottoscritto segretario, si esporranno in vendita al pubblici incanti un fabbricato civile ed una pezza campo posti nel luogo di Troffarello, di spettanza del signor conte Giuseppe Vagnone, in due distinti lotti, al prezzo il primo di L. 23,100, ed il secondo di L. 6,000, sotto l'osservanza delle condizioni prescritte col decreto del tribunale del circondario di Torino del 6 dicembre 1862.

Benedetto Rayneri segr. del.

SUNTO DI SENTENZA

Con sentenza del signor giudice di Barge in data 26 dicembre ultimo, profferta nella causa vertente nanti detta giudicatura tra li Giuseppe, Maria, Catterina e Margarita sorelle Trinchero di Michele Antonio, contro Trinchero Giuseppe fu Chiaffredo, e Trinchero Michele Antonio fu Giuseppe, il primo comparso ed il secondo contumace, venne dichiarata la contumacia del Michele Antonio ed unita la di lui causa con quella del comparso Giuseppe Trinchero e rinviata per entrambi la discussione in merito all'udienza delli 9 gennaio corrente.

Barge, 1 gennaio 1863.

Not. Luigi Perotti.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto fa noto che gli infradescritti stabili siti sul territorio di Piatto, stati posti in subasta a danno delli Squillario Carlo, Federico, Lodovico e Quintino fratelli fu Giovanni Battista, rappresentati come minori dalla loro madre e tutrice Anna Squillario debitori e Squillario Giovanni ed Angelo fratelli fu Pietro, Squillario Maria fu Antonio moglie di Botta Costantino e Pella Catterina fu Biagio moglie di Vincenzo Squillario e Squillario Giovanni Battista fu Antonio terzi possessori, tutti residenti in Piatto, sull'instanza del signor banchiere Talucchi Emilio qual erede beneficiario del fu Paolo Gianolio residente in Torino e sul prezzo da questo offerto di lire 150 pel 1 lotto, di lire 20 pel 2, di lire 130 pel 3, di lire 72 pel 4, di lire 76 pel 5, di lire 25 pel 6, di lire 82 pel 7, di lire 36 per l'8, di lire 32 pel 9, di lire 23 pel 10, di lire 10 per l'11, di lire 36 pel 12, di lire 42 pel 13, di lire 180 pel 14, di lire 10 pel 15, di lire 30 pel 16, di lire 16 pel 17, di lire 13 pel 18, di lire 20 pel 19, di lire 50 pel 20 e di lire 42 pel 21 ed ultimo lotto, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati come segue, cioè: a favore di Squillario Ignazio il lotto 1 per lire 500, il 2 lotto per lire 30, di Cantono Paolo il 3 per lire 160, di Squillario Giovanni Battista il 4 per lire 82, il 6 per lire 33 ed il 7 per lire 93, di Botta Gioachino il lotto 8 per lire 46, del suddetto Cantono il 9 per lire 42, di Botta Pietro il 10 per lire 33, di Squillario Ignazio il 12 per lire 46 ed il 13 per lire 52, del detto Cantono il 14 per lire 190 ed il 15 per lire 20, di Squillario Ignazio il 16 per lire 40, di Squillario Giovanni Battista il 17 per lire 26, di Squillario Angelo il 18 per lire 33 ed il 19 per lire 30, e di Squillario Pietro il 20 per lire 220.

Essendo rimasti invenduti li lotti 5, 11 e 21.

Lo Squillario Ignazio dichiarò d'aver fatto partito alli lotti 1, 12 e 13 per Squillario Anna vedova.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade col giorno 14 del prossimo gennaio 1863.

Indicazione degli stabili subastati siti sul territorio di Piatto.

Lotto 1. In Barazzi, fabbrica e sito, ai numeri mappali 1119, 1120, 1121, 1081, di are 10, 66.

Lotto 2. Chioso Barazzi, prato, coi numeri 1061, 1066, di are 5, 40.

Lotto 3. Ivi, prato canepale, al num. 1032, 1012, di are 17.

Lotto 4. In Danna, prato, al numero 319, di are 9 90.

Lotto 5. In Molino o Piana, prato e bosco, col numero 1038, di are 7, 90.

Lotto 6. In Piana, campo avidato, col numeri 1030 e 1031, di are 2, 48.

Lotto 7. In Solito, campo e bosco, con parte dei numeri 89, sino al 99 inclusivo, di are 29, 79.

Lotto 8. In Morella, bosco, al numero 72, di are 15, 5.

In Rivazzi, bosco, coi numeri 2167 e e 2168, di are 9, 14.

Lotto 9. In Piantale, prato, col num. 28, di are 8, 48.

Lotto 10. In Chioso Barazzi, prato, col num. 1118, di are 2, 28.

Lotto 11. In Solito, cascina, col num. 94, di cent. 41.

Lotto 12. Dietro le case dei Barazzi, prato, di are 2, 20, al numero 1061.

Lotto 13. Porzione dietro le case, ripa prativa, di are 4, 31, colli numeri 1119 e 1120.

Lotto 14. In Piana, campo avidato o prato, di are 21, colli numeri 1036, 1037, 1013, 1291 e 1102.

Lotto 15 In Piantale, campo avidato, di are 8, 4, col numero mappale 1013.

Lotto 16. In Chioso Barazzi, prato vicino al forno, di are 2, 91, colli numeri 1061 e 1062.

Lotto 17. In Piana, ripa con bosco, di are 1, 90, con parte delli numeri 1028 e 1029.

Lotto 18. In cantone Vietto, stalla e sito, di cent. 72, col num. 213.

Lotto 19. In Bona o Bonda, prato, di are 3, 26, col num 195.

Lotto 20. In cantone Vietto, fabbrica e sito, di cent. 88, col num. 306 e 213.

Ivi, orto, di cent. 48, col num. 217.

Ivi, vignetto, campo avidato, di are 2, 78, colli num. 209 e 210.

Lotto 21. In Pozzeri, costa e canepale, di are 7, 72, col numeri 146 e 147.

Biella, 30 dicembre 1862.

Caus. Lorenzo Amosso sost. segr.

GRADUAZIONE.

Con suo provvedimento delli 23 corrente dicembre, questo signor presidente del tribunale di circondario dichiarò sull'instanza del signor farmacista Giuseppe Leone residente a Torino, aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 6,000 ed interessi, prezzo della piazza da farmacista dal medesimo acquistata con instromento 11 ottobre 1860, rogato Fiorito, dal signor Gioanni Battista Caviglioti residente a Fossano, ingiungendo ai creditori di produrre li loro titoli nel modo e termini prescritti dal codice di procedura civile, e deputando a relatore del relativo giudicio il signor giudice presso lo stesso tribunale conte Avogadro di Cerreto.

Cuneo, 30 dicembre 1862.

Paolo Oliveri p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con sentenza del tribunale del circondario di Domodossola in data delli 30 dicembre 1862, profferta nella causa di Luigi Ferraris da Premia, contro Antonietti Anna Maria vedova di Gioanni Pennati pure da Premia, e contro Pennati Vincenzo dimorante a Roma, non comparso, si è dichiarata la contumacia di quest'ultimo, e si è ordinata l'unione della causa del suddetto Pennati con quella della riferita Anna Maria vedova Pennati comparsa, e si è rimandato la simultanea discussione nel merito all'udienza, di cui si farà luogo alla chiamata della causa.

Domodossola, 1 gennaio 1863.

Caus. Calpini proc.

NEL FALLIMENTO
di Enrietti Gioachino negoziante in Locana.

Il tribunale del circondario d'Ivrea ff. di quello di commercio con sua sentenza del giorno d'oggi dichiarò in istato di fallimento Enrietti Gioachino fu Francesco negoziante, domiciliato in Locana, e dopo avere provveduto pel suggellamento di tutte le sostanze del medesimo nominò a sindaci provvisorii Olivetti Moise dimorante in Ivrea e Faccio e Teppa ragion di negozio corrente in Torino, e mandò a tutti i creditori di detto fallito di presentarsi nella sala dei congressi del prefato tribunale alle ore 9 antimeridiane del 17 andante ed avanti il signor giudice commissario destinato avvocato Clerici Francesco per ivi addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, 1 gennaio 1863.

Caus. Poljo sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Cavaletti Francesco del fu Lodovico misuratore, di Rivarolo, con instrumento 9 ottobre 1862 rogato Sartoro, vendette alla signora Pietra Teresa del fu commendatore Carlo vedova Torti e Vacha domiciliata in Torino, per lire 3800 i seguenti stabili situati ad Ozegnanico e nella regione Braglia, caduti nell'eredità del luogotenente colonnello Rossi.

1. L'arcata a mezzodì della tettoia faciente parte della casa civile e rustica, in coerenza detta arcata della strada comunale, dell'acquisitrice e del venditore.

2. Parte del giardino da separarsi al mezzodì, della superficie tale porzione di are 11, 40 circa, (tavole 30 circa); consorti l'acquisitrice il venditore e l'infra prato;

3. Prato, di are 30, 40 circa (tavole 80), consorti la strada comunale, Rosi Vincenzo vedova Vallosio, e l'avanti porzione di giardino.

Il riferito instrumento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 18 novembre 1862, vol. 80, art. 31526.

Ciò per ogni effetto che di ragione.

Rivarolo, 24 dicembre 1862.

Not. Sartoro.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo in data 18 cadente mese, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 1300, ammontare degli stabili ad instanza del signor Leon David Colombo residente a Saluzzo, subastati a danno di Felice Busso d'Envie, e con sentenza del prefato tribunale dell'8 luglio ultimo scorso, deliberati al signor Vittorio Craveri residente sulle fini di Saluzzo, ed ingiunse tutti li creditori ed aventi dritto alla distribuzione di detto prezzo di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro motivate dimande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi a quello della notificanza di detto decreto, essendo stato deputato a giudice commesso signor avv. Cerrati.

Saluzzo, 24 dicembre 1862.

Nicolino p. c.

FALLIMENTO
di Eugenio Brusetti, già negoziante e fondachiere dimorante in Vercelli.

In adempimento dell'ordinanza del signor giudice commissario in data d'oggi, si prevengono tutti i creditori del fallito Eugenio Brusetti che alle ore 9 antimeridiane del giorno 28 prossimo venturo febbraio avrà luogo in Vercelli nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di circondario ed avanti il prelodato signor giudice commissario una nuova riunione dei creditori di detto fallito per l'accertamento e verificazione dei rispettivi crediti.

Vercelli, 27 dicembre 1862.

Caron sost. segr.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.